

PANZA REMEMBER THAT NAME

*Un video-documentario sulla figura di Giuseppe Panza
è stato inserito nel percorso di visita della Villa*

Nel 2020 in occasione del **ventennale dall'apertura al pubblico di Villa e Collezione Panza e a dieci anni dalla morte del grande collezionista**, il FAI ha presentato l'**allestimento integrale della collezione permanente**, secondo i criteri museografici indicati dal collezionista al momento della sua donazione al FAI avvenuta nel 1996, e arricchito dalle opere che nel tempo sono entrate a far parte di questo patrimonio grazie alla generosità degli artisti che hanno donato i loro lavori a questo luogo e all'impegno del FAI, che negli anni ha curato le attività della Villa procedendo nel solco tracciato dal suo donatore.

Per approfondire e celebrare la figura di chi ha dato vita a questa imponente Collezione d'arte grazie alla quale la villa è conosciuta nel mondo, è stata prodotta una versione aggiornata del documentario **Panza. Remember That Name** (durata 30 minuti) realizzato nel 2013 da Simone Pera e Alberto Saibene per il FAI in collaborazione con l'Archivio Panza di Mendrisio. Il documentario, a partire dalla riapertura della villa al pubblico avvenuta lo scorso giovedì 4 febbraio, è ambientato in una Sala nella galleria del primo piano, nel percorso espositivo della villa. Infatti per rendere meglio fruibile questa versione integrata del video-documentario, il FAI ha dedicato un ambiente, appositamente restaurato e riallestito, per ospitare la proiezione. Il video racconto è frutto di una paziente ricerca tra archivi fotografici, solo in parte editi, e audiovisivi, tra cui spicca un ritratto che la televisione francese dedicò a Giuseppe Panza negli anni Settanta, e di molte testi-

monianze come quelle di Arturo Schwarz, Germano Celant, Angela Vettese, Michael Govan, Giorgio Zanchetti, Giovanna Panza di Biumo ed Hélène de Franchis. Questo alternarsi di interviste, immagini e riprese documenta, progressivamente, la nascita della Collezione, l'amicizia con Leo Castelli, le prime incursioni nella New York degli anni Sessanta, i pionieristici viaggi in California alla ricerca dell'arte ambientale, fino all'ultima parte della sua raccolta di arte organica e monocromatica, circoscrivibile agli anni Ottanta e Novanta.

Nel 2020, per questo speciale anniversario, il FAI ha voluto integrare questa sequenza con interviste ad artisti come James Turrell uno dei pionieri dell'Arte ambientale californiana, Giuseppina Panza, figlia del collezionista e Marco Magnifico, Vice Presidente Esecutivo del FAI, con l'intento di delineare, attraverso il loro racconto la storia della casa e della famiglia che, a partire dalla seconda metà degli anni '50, ha vissuto al centro dello scenario artistico contemporaneo, nonché l'attività del FAI dal 2000 ad oggi, costruita nel solco tracciato dal collezionista.

Con questo lavoro, il percorso di visita di Villa Panza si arricchisce di una narrazione, capace di trasferire in maniera immediata e diretta, attrattiva e memorabile, lo spirito del luogo e il contenuto culturale, permettendo al pubblico di apprendere e apprezzarlo, acquisendo una conoscenza e una consapevolezza che lo supporteranno durante la visita del bene stesso.